

Il Campanone

Libertà è dare voce
alla nostra Storia



RIVISTA DI STORIA E SOCIETÀ
di Montalto di Castro e Pescia Romana



FONDAZIONE
SOLIDARIETÀ & CULTURA
ANNO X
Dicembre 2013

Foto: Museo E.G.A. - Grafiche P. Olivetti & C. - F. - P. & G. - Contrasto - G. L. - 21/12/2013 - 48 P. - Anno X - N. 10 - 10000 - 1000 pagine - 1000 lire

L'ultimo "Campanone"?

grado, se non altro per il ricordo della analoga necessità iniziale del nostro giornale e delle generosa disponibilità di Beniamino Mechelli (ricordate?) per i primi due anni di vita. In questo caso di anni ne sono passati parecchi di più, ma l'iniziativa culturale ha avuto successo e ci gratificava l'idea di potervi contribuire anche solo con la nostra garanzia di responsabilità.

Ma la morte di un giornale è anche una voce che si zittisce e un pezzetto di costruzione democratica che se ne va, e questo ci amareggia ancora di più. Specie in questo momento, in cui le difficili condizioni finanziarie tengono in bilico la sopravvivenza del nostro stesso giornale e all'opposto ci rendiamo conto della sua riconosciuta funzione culturale per un'ampia parte della Tuscia. C'è una preoccupazione condivisa, per la sorte del *Campanone*, sia pure per cause diverse: qui il problema dell'autofinanziamento unicamente con gli abbonamenti dei lettori; lì, pare di capire, anche progettualità diverse legate al cambiamento politico-amministrativo.

Rinnoviamo dunque l'augurio che non vada disperso il patrimonio di cultura e storia che per Montalto e Pescia Romana ha rappresentato finora *Il Campanone*, con l'uscita in questi anni di quattordici corposi numeri, otto inserti redazionali tematici e quattro pregevolissimi volumi in grande formato sulla storia del territorio di Montalto.

Una postilla. A conferma del rapporto di collaborazione tra *la Loggetta* e *Il Campanone* e della funzione socio-culturale di quest'ultimo, si veda la stupenda immagine di copertina di questo numero. Essa è stata fornita appunto dalla *Loggetta* e rappresenta, come si ricorderà (avendola già pubblicata in un paio di circostanze), i contadini che invasero le terre di Mezzano nel 1908. A noi sembra più epica del "Quarto Stato", il celebre dipinto di Pellizza da Volpedo realizzato nel 1901 e inizialmente intitolato "Il cammino dei lavoratori". Questa selva di zappe e vanghe in spalla come armi incruente del lavoro; questi bambini già adulti, partecipi anch'essi della schiera in movimento; queste giovani donne sorridenti in prima fila, a dire della spontaneità pacifica del moto di popolo... sono di un verismo impressionante. Non c'è solo l'"avanzata rivendicativa" dei diritti dei lavoratori, come nel famoso dipinto coevo, ma il volto della storia reale. Non la rappresentazione, sia pure plastica, di un'idea, ma una popolazione in carne e ossa che si fa idea. E se lì il movimento è statuario, qui la sosta in posa quasi

interrogativa è un flash rubato in una marcia drammatica. Con le sue debolezze, i suoi bisogni vitali, le sue ingenuità. Avere scelto tale immagine, ed averla posta sotto al titolo che vi leggiamo: "Libertà è dare voce alla nostra Storia", ci sembra la migliore conferma dell'impegno culturale di una rivista che merita di sopravvivere. ■

Questa che vedete è la copertina del numero di dicembre 2013 de "Il Campanone", rivista di storia e società di Montalto di Castro e Pescia Romana, giunta al suo decimo anno di vita. E' l'ultimo numero?, si chiede la stessa redazione nella pagina iniziale. Non sappiamo dirlo, si risponde. Forse è l'ultimo scritto e curato da questa redazione, aggiunge. Perché l'avvicendamento nell'amministrazione comunale a seguito delle elezioni dello scorso anno e nuove necessità di revisioni di spesa hanno fatto sì che dall'aprile 2013 hanno smesso di esistere sia la redazione del giornale sia la *Fondazione Solidarietà & Cultura* che ne era l'editrice. Quest'"ultimo" numero è potuto uscire solo grazie a un residuo di cassa e a uno straordinario sostegno economico dei lettori. Naturalmente ci auguriamo che l'esperienza editoriale continui, nelle forme e nei tempi che sicuramente verranno decisi, ma intanto non possiamo non riferire di questa battuta d'arresto, per diversi motivi. Intanto perché *Il Campanone* è un po' "figlioccio" della *Loggetta*, nel senso che questa ne offrì il motivo ispiratore e la nostra redazione intervenne nel 2003 nella fase costituente del nuovo periodico, con il compianto Aldo Morelli e gli altri amici della costituenda redazione, a cominciare da Daniele Mattei e Carlo Alberto Falzetti. E poi perché, necessitando ogni periodico della figura professionale del direttore responsabile, che dev'essere necessariamente un giornalista iscritto all'albo, fu chiesto di ricoprire tale ruolo proprio al nostro direttore, almeno fin quando non fosse stato possibile camminare con le proprie gambe. Onere gratuito che accettammo di buon

